

Il primo amore

La musica nascosta

Tiziano Scarpa

Personaggi

IL CONDUTTORE

PRIMO CONCORRENTE (Luciano)

SECONDO CONCORRENTE (Gianfranco)

LA VOCE (il Funzionario infernale)

UNA DONNA

Nota.

Le voci del Conduttore radiofonico e dei concorrenti sono fatte dallo stesso attore, con l'uso di filtri e manipolazioni timbriche.

Il Funzionario infernale può essere recitato da un secondo attore, oppure anch'esso può essere una versione filtrata del primo attore. In quest'ultimo caso, si dà alla storia una connotazione marcatamente psicotica (il Funzionario infernale è una allucinazione sonora del Conduttore radiofonico, è una voce dentro la sua testa che fa parte di lui, non è una manifestazione metafisica, non è un'irruzione dall'altro mondo, ecc.).

All'inizio il radiodramma è ambientato in uno studio radiofonico. La prima parte ricalca l'andamento stan-

dard di una trasmissione radio e perciò comincia con le note di una sigla, come se si trattasse di una puntata di un programma che va abitualmente in onda. Come di consueto, dopo alcuni secondi di musica, si sente una voce che annuncia il titolo della trasmissione, gli autori, eccetera.

VOCE FEMMINILE: *(parla con il tipico tono autorevole, istituzionale e impersonale da sigla, enunciando il titolo della trasmissione)* La Rai Radiotelevisione italiana, presenta: La musica nascosta.

IL CONDUTTORE: *(si intromette dal vivo; cosicché la sua voce si sente distintamente su un livello diverso, ha una grana sonora differente – non solo, ovviamente, perché è di un'altra persona, ma perché è dal vivo, proviene dal microfono in diretta, in studio, appunto – rispetto a quello registrato dei titoli di testa, che è la voce di donna equalizzata con la musica della sigla)* Eh certo! Che cosa poteva essere? È inconfondibile, la nostra sigla, no?

VOCE FEMMINILE: *(prosegue con lo stesso tono ufficiale e imperturbabile)* Un programma a cura di Taddeo Micheli e Carla Tizzi.

IL CONDUTTORE: *(si intromette ancora)* Gli ideatori di questa trasmissione. Grandissimi.

VOCE FEMMINILE: Conduce in studio – Biagio Claustrì.

IL CONDUTTORE: Sono io! Biagio. E tu chi sei? Eh, bella voce? Come ti chiami?

La musica della sigla termina.

IL CONDUTTORE: Pronto? Niente. La nostra bella voce se ne è andata. Come sempre, del resto. Dice due cose e poi, puff! Ma una di queste puntate mi sa che faremo un concorso per scoprire di chi è, questa voce così bella che ci legge i titoli di testa nella sigla. E ora, ecco a voi, la musica nascosta.

(assume un tono più formale) Va be', scusate, torniamo seri.

Torniamo al nostro concorso, quello vero. Nemmeno la volta scorsa avete indovinato che cosa si nasconde nel brano musicale che vi stiamo facendo ascoltare ormai da... cosa sono, tre settimane? Be', quasi un mese, ormai, eh? Vi ricordo che nel frattempo il montepremi è aumentato. Abbiamo un fine settimana per due persone in Romania, nella suggestiva cittadina di Scabra Petraia, patria del grande compositore Mircea Populescu, a cui oggi si aggiunge il secondo volume della *Storia della Musica Portoghese* di Fulvio Bergamini, offerto gentilmente dalla libreria Pastonchi di Omegna. In ogni caso, a tutti i partecipanti verrà spedita una copia del disco con il brano del concorso. Perciò, se volete, lasciateci i vostri recapiti, che vi spediamo il disco della Musica Nascosta.

Ed eccolo qui, il brano famoso. O famigerato, a questo punto. Ascoltatelo bene. Dentro c'è nascosto qualcosa, ormai dovrete saperlo. Ma per chi ci segue per la prima volta, bisogna sapere che in questo brano musicale è nascosto qualcosa di particolare, che dovrete distinguere a... a colpo d'orecchio, si può dire? Si può dire a colpo

d'orecchio, come si dice a colpo d'occhio? Comunque a noi, quando abbiamo scelto questo brano, sembrava facilissimo scoprire che cosa si nasconde dentro questa musica, ma a quanto pare è un po' più difficile di quanto credevamo. Dài, basta, non fatemi dire di più, che non posso. Se no vi rovino anche il gusto di indovinare. Casomai ne riparlamo dopo, eh? Ora, le risposte, vi ricordo, potete inviarle a, segnatevelo perché sto per dirvi dove scrivere telefonare eccetera, eccetera (*scandisce bene, con tono un po' più formale*) musicanascosta chiocciola rai punto it, oppure scrivendo un messaggino al (*dice un numero di telefono*): oppure ancora telefonando al numero verde (*dice un numero di telefono*). Trovate tutto anche in vuvuvù, rai punto it barra radio-raibarra musicanascosta, basta – basta lo dico io. Ma se volete fare contento il sottoscritto, telefonate, che mi piace di più sentire le vostre voci. Però: prima ascoltare, ascoltare bene, poi telefonare.

*Va in onda il brano in concorso. Il conduttore dice qualche frase sopra, tipo, “Fate attenzione, mi raccomando”; “Ecco, ecco, qui è importante”
Il brano finisce.*

IL CONDUTTORE: Sono arrivate delle mail. Lucacoon-
te, ad esempio, ci chiede: “Perché non dici il titolo del
brano e l'autore?”. Domanda sensata, ma lo facciamo
apposta a non dirvelo, perché l'elemento, o gli elementi
nascosti in questa musica non hanno niente a che fare
con il titolo, il titolo vi depisterebbe inutilmente, dovete
capirlo dalla musica che cosa c'è di nascosto, non dal ti-
tolo, e poi, anche il nome del compositore non vi servi-

rebbe a niente. È un compositore vivente, questo possiamo dirlo, meglio per ora che non sappiate chi è, se no me lo andate a cercare, me lo corrompete per farvi dire la soluzione e aggiudicarvi il montepremi, eh?, eh eh, se non vi conoscessi! Non preoccupatevi, poi diremo titolo e compositore, ma solo quando indovinate. Per adesso, caro Lucacoonte e cari ascoltatori tutti quanti, dovete accontentarvi del brano, della musica da sola, senza autore né titolo. Siete capaci di ascoltare e basta, senza titoli né autori? Siete capaci di affrontare l'ascolto puro? O avete sempre bisogno delle parole, eh? Vediamo un'altra mail. Marzia da Pisa ci dice: "Ci sono le lingue di suocera". Le lingue di suocera? Ah, sì, le trombette da carnevale, quelle che si arrotolano. No, nessuna lingua di suocera, cara Marzia. Nessuna, ehm...scusate... (*Si mette a parodiare un tono da dichiarazione solenne*) "Nessuna suocera è stata maltrattata per la realizzazione di questo brano, ve lo posso garantire." (*riprende un tono normale*) Non ci sono strumenti nascosti, se volete, ecco, vi potrei scomporre il brano in tracce, eh?, lo faccio qui al volo, scusate (*fa ascoltare un piccolo pezzo del brano eseguito da uno strumento da solo, scorporato dal resto dell'impasto sonoro*) Sentite questa. Questo è il clarinetto, per esempio. Adesso le percussioni da sole, sentite. (*altro pezzo, come sopra*) Ora il violino (*come sopra*). Ecco la parte elettronica (*come sopra, eccetera*) Un retrogrado. Questa è l'inversione. Ecco una polarizzazione. Ora il retrogrado dell'inversione. Eh! Ottavino, sentite. Questi sono gli armonici di contrabbasso. E ora un bel trillo di posizioni. Eh? Eh eh! E ora tutti gli strumenti insieme (*rifà ascoltare un pezzetto del brano riunendo tutti gli strumenti*). Sentito? Non c'è trucco,

non c'è inganno. Niente strumenti nascosti. Non è quella la strada. Va be'. Dài, vediamo un'altra mail, non scorraggiatevi. Giorgia71 ci propone (*legge un'altra mail*): "La melodia è una citazione del ritornello di *Aria di casa mia*, di Sammy Barbot". Sammy Barbot... (*piuttosto sconcertato*) Giorgia71, sei sicura? Sammy Barbot? Bah...

Si sente il tipico crepitio di interferenza che un telefonino provoca quando si trova nelle vicinanze di un impianto, di un microfono, ecc., mentre riceve telefonate o messaggi.

IL CONDUTTORE: Aspetta aspetta, abbiamo un messaggio.

"Nascosta sequenza di note si bemolle-la-do-si, che nel sistema di notazione tedesca corrispondono a note bi, a, ci, acca, vale a dire nome di Bach. Ferdinando". Complimenti per la sottigliezza, Ferdinando, ma non è questo. È qualcosa di più... di meno tecnico, innanzitutto. Non è necessario essere musicologi, per accorgersene. Basta ascoltare con un po' di attenzione, è molto più semplice di quanto...(si interrompe) Scusate abbiamo una telefonata in linea.

IL CONCORRENTE LUCIANO (*Ha una voce strana, come filtrata*). Pronto?

IL CONDUTTORE: Pronto, chi è in linea?

IL CONCORRENTE LUCIANO: Luciano.

IL CONDUTTORE. Signor Luciano. Da dove ci chiama?

IL CONCORRENTE LUCIANO: Da Otranto.

IL CONDUTTORE: Oh che bello, da Otranto! E come va laggiù?

IL CONCORRENTE LUCIANO: Male.

IL CONDUTTORE. Oddio, e perché?

IL CONCORRENTE LUCIANO: Perché ho registrato il vostro brano e l'ho ascoltato mille volte, ma non riesco a indovinare.

IL CONDUTTORE: Che ci posso fare, mi dispiace.

IL CONCORRENTE LUCIANO: Volevo regalare a mia moglie un fine settimana a...

IL CONDUTTORE: A Scabra Petraija.

IL CONCORRENTE LUCIANO: Dov'è?

IL CONDUTTORE: Romania. A est, sul confine moldavo. Gran bel posto, Scabra Petraija. Io ci sono stato. Romantico.

IL CONCORRENTE LUCIANO: Ecco. Per andarci con mia moglie.

IL CONDUTTORE: Se ci si mette d'impegno e ascolta bene...

IL CONCORRENTE LUCIANO: ...quella mi lascia! Mi molla e se ne torna da sua madre se le faccio ascoltare ancora quella lagna!

IL CONDUTTORE: Guardi, signor Luciano, io sono desolato. Ma questa è “La musica nascosta”. La ascolti di nascosto anche lei, signor Luciano!

IL CONCORRENTE LUCIANO: Un aiuto non me lo può dare? Un aiutino.

IL CONDUTTORE: Vedo quello che posso fare! Grazie signor Luciano, la saluto.

IL CONCORRENTE: (*un po' mesto*) Eh vabbè, grazie lo stesso.

La telefonata è finita.

IL CONDUTTORE: Mentre parlavo con il signor Luciano, ho fatto una ricerca qui al computer, qui nell'archivio digitale della Rai. Vi volevo far ascoltare un pezzettino di un brano che contiene la sequenza di note si bemolle-la-do-si, come proponeva... chi è che era... Ferdinando, l'autore del messaggino, si bemolle-la-do-si, quindi Bi A Ci Acca, diventa Bach, sentite.

Fa ascoltare un breve brano.

IL CONDUTTORE: (*parla durante il brano*) Ecco, eccola la sequenza. (*si sentono le note si bemolle-la-do-si*) In questa musica è nascosto il nome di Bach. Come potete sentire però non c'entra niente con il nostro brano. Ve ne faccio risentire un pezzo, eh?, del nostro brano, ascoltate.

Si sente nuovamente un pezzo del brano del concorso.

IL CONDUTTORE: Però, a pensarci bene, il suggerimento di Ferdinando non era male. È una pista interessante. Io ho scovato addirittura una composizione di un certo Vinicius Obrigadu, *quel* Vinicius Obrigadu che tutti ricordiamo, musicista di San Paulo, come tutti sapete, brasiliano, composta tutta sulle note mi...Scusate, abbiamo un altro ascoltatore in linea...

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: (*anche questo ha una voce strana, non naturale, filtrata*) Pronto.

IL CONDUTTORE: Ti sento. Chi sei?

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Gianfranco.

IL CONDUTTORE: Gianfranco, hai una risposta da darci?

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: No. Ho una domanda.

IL CONDUTTORE GIANFRANCO: (*ridacchiando*) Non vale!

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Cioè, è una richiesta. Potresti rimettere su il brano...

IL CONDUTTORE: Un'altra volta?!

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Sì, però... alla rovescia!

IL CONDUTTORE: Alla rovescia?

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Mi è venuto un sospetto... E se fosse come quei brani... Sai, la musica

rock, ci sono quelli che dicono che se la ascolti alla rovescia senti... come dei messaggi satanici, hai presente?

IL CONDUTTORE: Oh mio dio, spero che non sia così per il nostro brano!

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Hai presente *Stairway to Heaven?*, “la scala per il Paradiso”, se la ascolti alla rovescia diventa *Highway to Hell*, “l’autostrada per l’inferno”, mi spiego?

IL CONDUTTORE. No, non credo che sia un’autostrada... la pista giusta per risolvere il nostro quiz, Gianfranco.

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Allora non si può? Se ce l’hai in formato digitale, non ci metti niente a farlo andare all’incontrario. Me lo fai?

IL CONDUTTORE: Vedo comunque quello che posso fare. Grazie di avere chiamato, Gianfranco. (*chiude la telefonata*)

IL CONCORRENTE GIANFRANCO: Ti ringrazio.

IL CONDUTTORE: Allora, il nostro brano... (*rifà ascoltare parte del brano del concorso*) Avete un attimo di pazienza? (*si sente un pasticcio sonoro, come un avvilupparsi di nastro registrato, un collasso di note, il brano si inceppa*) Non riesco a... scusate (*il brano riprende*) Gianfranco, se ho capito bene, ci suggeriva i Led Zeppelin, no?, (*il brano trascolora anche in citazioni di brani rock*) ma davvero il rock.... se lo senti all’incontrario...? (*la musica continua a variare, tra-*

scolora, entra ed esce da brani rock straniati, che danno l'idea di essere suonati all'incontrario), ma ha detto che anche gli AC/DC (come sopra, altre frasi melodiche più o meno rock, che sembrano davvero ascolti retrogradati, all'incontrario), sì, l'ho sentita anch'io questa storia dei messaggi subliminali, mah... Adesso forse sono in grado.... (la musica va a finire di nuovo nel brano in concorso), ecco (un pezzettino del brano all'incontrario), sì... (ora il brano viene variato in modo sempre più impreveduto con fioriture inventive) Uh che bello. Niente male così! (continua il brano principale con sviluppi, variazioni, pezzi all'incontrario)

IL CONDUTTORE: Chissà se ascoltato così può darvi altri indizi per trovare la soluzione. Il nostro Gianfranco non è più in linea? Diamo un'occhiata anche alle mail. Ah, no, è ancora al telefono. Pronto, Gianfranco?

LA VOCE: *(anche questa è una voce strana)* Non sono Gianfranco.

IL CONDUTTORE: *(spiazzato)* N-no? Come ti chiami?

LA VOCE: Lino.

IL CONDUTTORE: Ah... Lino... *(sempre piuttosto sorpreso)* E... Lino, che cosa ci dici?

LA VOCE: Ho la risposta.

IL CONDUTTORE: *(come sopra, spiazzato, imbarazzato)* E... quale sarebbe...?

LA VOCE: So che cos'è nascosto nel brano.

IL CONDUTTORE: Ce lo dici subito... o...

LA VOCE: C'è nascosto che l'autore sei tu!

IL CONDUTTORE: Che risposta è?!

LA VOCE: È la verità. Il brano l'hai composto tu. È una musica tua.

IL CONDUTTORE: Lino, scusa, questa è una risposta sballata.

LA VOCE: È esattissima. Sei tu.

IL CONDUTTORE: Come fai a dirlo, scusa.

LA VOCE: Lo so. Sei un compositore anche tu, ma nessuno ascolta quello che scrivi, e per far circolare la tua musica ti sei inventato questo concorso. Così non solo i tuoi brani vanno in onda tante volte, ma chi li sente deve ascoltarli con attenzione, come non farebbe mai.

IL CONDUTTORE: (*è sconcertato, ma tenta di riprendere la padronanza di sé*) Molto divertente, Lino, è un'ipotesi spiritosa...

LA VOCE: Non te l'aspettavi, eh?

IL CONDUTTORE: (*cerca di tagliare corto*) È che dobbiamo andare avanti...

LA VOCE: Non pensavi che qualcuno ti telefonasse...

IL CONDUTTORE: Perché? I nostri ascoltatori chiamano per vincere il premio, è normale...

LA VOCE: Non ha chiamato nessuno, mai. Finora hai falsificato le voci! Sei sempre tu che dialoghi con te stesso. E ti inventi le mail, e ti inventi i messaggini, e ti inventi le telefonate...

IL CONDUTTORE: Be' adesso basta, a tutto c'è un limite. Salutiamo il nostro Lino, lo ringraziamo, ovviamente...

Si sente il rumore del ricevitore riagganciato.

LA VOCE: Difficile.

IL CONDUTTORE: (*sbalordito*) Eh?!

LA VOCE: Difficile sbarazzarsi di me.

IL CONDUTTORE: Com'è che ho messo giù il telefono e ti si sente ancora?!

LA VOCE: Eh, mio caro, e questo è niente!

IL CONDUTTORE: Cos'è, uno scherzo?

LA VOCE: È una cosa seria.

IL CONDUTTORE: Ma chi sei? Pasquale?

LA VOCE: Pasquale?!

IL CONDUTTORE: (*suda freddo*) Solo Pasquale sapeva che... Cioè... Cari ascoltatori, scusate... Mio cognato... Pasquale... è l'unico che sapeva di questa mia debolezza... Voglio dire... Lui, Pasquale, mi ha aiutato con il montepremi, semplicemente... Ha un'azienda in Romania, viaggia spesso, ha delle facilitazioni con una com-

pagnia aerea... mi ha procurato il fantastico viaggio per un fine settimana nella romantica cittadina di...

LA VOCE: Scabra Petraiija! Bel posto di merda.

IL CONDUTTORE: Non è mica così brutto! Mio cognato ci ha messo su una megaraffineria di oli da frittura usati...

LA VOCE: E il secondo volume della *Storia della Musica Portoghese*, quello l'hai messo tu. Spilorcio!

IL CONDUTTORE: Pasquale, non ti permetto di esprimerti così!

LA VOCE: Non sono Pasquale!

IL CONDUTTORE: E allora chi sei...?

LA VOCE: Sono quello che hai chiamato tu...

IL CONDUTTORE: Io?!

LA VOCE: Facendo ascoltare la musica al contrario.

IL CONDUTTORE: (*irridente*) Sìì... Figurati... Cioè, vuoi farmi credere che sei Sat...

LA VOCE: (*lo interrompe*) Non nominare invano il nome del Principale, ti prego.

IL CONDUTTORE: Eh?!

LA VOCE: Non nominarlo, e non montarti la testa. Figurati se il demonio in persona si scomoda per un derelitto come te.

IL CONDUTTORE: Ma allora...

LA VOCE: Io sono un funzionario dei bassifondi...

IL CONDUTTORE. I... bassifondi...?

LA VOCE: Sì. Molto bassi... Molto fondi... Praticamente... Come lo chiamate, voi? L'inferno...

IL CONDUTTORE: Fa molto caldo, laggiù?

LA VOCE: Sono uffici moderni, dotati di tutti i comfort.

IL CONDUTTORE: Uffici?

LA VOCE: Certo. Sono uno dei tanti impiegati del ramo Persuasione Occulta, Dipartimento Arti e Spettacoli, Ufficio musica, Pratiche relative a: Ritornelli Subliminali, Jingle Pubblicitari, Sigle e Tormentoni...

IL CONDUTTORE: Va bene, Lino, è stato uno scherzo divertente, adesso però... Ehm, la puntata sta per finire...

LA VOCE: Tu non hai capito. Non è uno scherzo.

IL CONDUTTORE: Dico davvero. Abbiamo tempo per un ultimo brano, poi c'è la sigla. Materia per la tua Pratica Sigle & Tormentoni, eh Lino?

LA VOCE: Ma non diventerai mai una persona seria?

IL CONDUTTORE: Sono un professionista, ho firmato un contratto, devo portare a termine la puntata.

LA VOCE: Va bene, l'hai voluto tu.

Si sente un rumore come di fulmine, un crepitio piezoelettrico, una scarica che provoca fumo e fiamme.

IL CONDUTTORE: Oddio! Che cos'è! Scusate, cari ascoltatori, ci dev'essere stato un corto circuito...

LA VOCE: Non è un corto circuito.

IL CONDUTTORE: L'impianto! Sta andando a fuoco... I miei dischi!

LA VOCE: Quelli che vorresti regalare ai concorrenti... la tua musica... Patetico...

IL CONDUTTORE: (*tossisce, si sente il rumore di una tastierina di cellulare digitata*) Pronto? Vigili del fuoco? Qui sta bruciando tutto! È pieno di fumo! Fate presto! Sì... No... Certo... Subito... La sede della Rai! Non lo so l'indirizzo, è la Rai...C'è n'è una..."

LA VOCE: Allora? Ti sembro più convincente, adesso?

IL CONDUTTORE: Aiuto! Scusatemi, cari ascoltatori, ma io adesso scappo. (*voce professionale da conduttore radiofonico*) Non prima però di lasciarvi in compagnia del nostro brano in concorso... (*perde l'aplomb*) Se questo coso funziona ancora... Le fiamme stanno sciogliendo tutto...

LA VOCE: Fai pena. Vanitoso fino alla morte.

Si sente una musica tutta aggredita dalle fiamme, corrosa, sciolta, fluidificata. Dura per qualche tempo.

Poi all'improvviso si sentono le sirene dei pompieri.

Dallo studio siamo passati all'aperto, ci sono voci concitate...

LA VOCE: Sei contento?

IL CONDUTTORE: Io? Che c'entro?

LA VOCE: Hai voluto scherzare col fuoco...

IL CONDUTTORE: Adesso è colpa mia!

LA VOCE: Certo, mi hai evocato.

IL CONDUTTORE: (*spaventato*) Scusa, ma... com'è che continuo a sentirti anche se... se sono fuori dallo studio...?!

LA VOCE: Eh, non è mica semplice farmi sparire...

IL CONDUTTORE: (*lo interrompe*) Ah be', per forza. (*con sollievo nella voce*) Sono scappato con le cuffie stereo ancora addosso. Basta toglierle e...

LA VOCE: (*sardonico*) ...ed eccomi ancora qui!

IL CONDUTTORE: (*atterrito*) Dove sei?

LA VOCE: Dentro la tua testa!

IL CONDUTTORE: Sto diventando pazzo!

LA VOCE: Sei soltanto posseduto da...

IL CONDUTTORE: Dal demonio!

LA VOCE: Da un funzionario dei Bassifondi Inferi, Dipartimento Arti e Spettacoli, Ufficio...

IL CONDUTTORE: Aiuto!

LA VOCE: Dove vai?

IL CONDUTTORE: Scappo!

LA VOCE: Non serve...

IL CONDUTTORE: Ho un cugino farmacista, vende prodotti omeopatici...

LA VOCE: Nemmeno un esorcista potrebbe farti niente...

IL CONDUTTORE: *(a qualcuno lì intorno)* Mi scusi, abbia pazienza. *(si sente blandamente una voce che protesta e ribatte cose come: “ma che fa? “. “dove crede di andare lei?”)* No, è che... Salgo un attimo, solo per... No! Ah!

Si sente il rumore di un pugno, una colluttazione.

LA VOCE: Sei impazzito! Hai steso due pompieri!

IL CONDUTTORE: Eh, modestamente, quando si tratta di fare a pugni...

LA VOCE: Ma gli hai rubato l'autopompa! La sai guidare?

IL CONDUTTORE: E che ci vuole? Guido i camion del mercato del pesce.

LA VOCE: Tu?

IL CONDUTTORE: Ogni mattina. Credevi che fosse la musica a darmi da vivere?

LA VOCE: E dove vuoi andare.

IL CONDUTTORE: Via da te!

LA VOCE: Sono sempre qui.

IL CONDUTTORE:: Basta, vattene! Hai finito di ossessionarmi?

LA VOCE: Non ho neanche cominciato.

I rumori del traffico si fondono in una possente massa sonora, vengono orchestrati, prendono forma musicale.

IL CONDUTTORE: Che cosa fai!?

LA VOCE: Ti anniento. Faccio suonare tutto l'universo. Ti sovrasto. Ti schiaccio!

IL CONDUTTORE: Perché? Cosa ti ho fatto di male?

LA VOCE: Ti ostini a scrivere la musica in cui credi. Quando invece potresti dominare il mondo.

IL CONDUTTORE: E come?

LA VOCE: Componendo solo per noi.

IL CONDUTTORE: Che cosa?

LA VOCE: Jingle. Stacchetti pubblicitari. Ritornelli che entrano nel cervello e non escono più.

IL CONDUTTORE: Mai!

LA VOCE: Tutti fischieranno le tue melodie. Anche senza volerlo... A furia di ascoltarle. Li martelleremo. Gliele trasmetteremo ogni cinque minuti, in tivù, alla radio, dagli altoparlanti dei supermercati... Le cante-ranno sotto la doccia, sovrappensiero...

IL CONDUTTORE: Orrore! Non mi presterò mai a una cosa simile.

LA VOCE. Ti copriremo d'oro. Per venti secondi di musicchetta guadagnerai talmente tanto che neanche se scrivi nove sinfonie...

IL CONDUTTORE: Non ci sto!

LA VOCE: Ah, no?

L'orchestrazione musicale di rumori diventa più greve e potente, come se il Funzionario stesse rendendo più intollerabile una tortura.

IL CONDUTTORE: Aaahhh! È terribile!

LA VOCE: Allora, ci stai?

IL CONDUTTORE: No!

LA VOCE: Peggio per te!

IL CONDUTTORE: Non vale! Non è uno scontro alla pari.

LA VOCE: (*sardonico, ride con compiacimento*) Certo che no!

IL CONDUTTORE: Sei sleale!

LA VOCE: Vuoi davvero batterti contro di me?

IL CONDUTTORE: Mi sembra il minimo! Che gusto c'è a far fuori uno disarmato.

LA VOCE: Guarda che non ti conviene. Ti distruggo anche se hai a disposizione l'orchestra della Scala.

IL CONDUTTORE: Questo è tutto da vedere.

LA VOCE: Presuntuoso.

IL CONDUTTORE: Dammi uno strumento che ti faccio vedere io.

LA VOCE: Usa la sirena.

IL CONDUTTORE: Eh?

LA VOCE: La sirena dell'autopompa.

IL CONDUTTORE: E dov'è?

LA VOCE: Lo sportello sul cruscotto. A destra del volante.

IL CONDUTTORE: Dove?

LA VOCE. Lì. Aprilo. C'è una tastierina d'organo per impostare la sirena.

IL CONDUTTORE: Ma... Ma sono solo due ottave!

LA VOCE: Ohi, e ti lamenti pure? Vediamo cosa se capace di f-.

Parte immediatamente uno scroscio di note con il timbro della sirena.

LA VOCE: *(tono ferito, di chi prova un pungente dolore fisico)* Ah! Vigliacco! Sei partito senza preavviso!

IL CONDUTTORE: Non sono mica scemo!

LA VOCE: Vuoi la guerra, eh?

Combattimento sonoro fra il funzionario demoniaco e il conduttore. Colpi e affondi fra l'orchestrazione sonora del traffico e gli assoli della sirena che li rintuzza. A un certo punto sorprendentemente la musica caotica governata dalla Voce sembra soccombere, ma la sirena, proprio mentre sembrava avere la meglio, si ammoscia e si spegne. Attimo di silenzio.

IL CONDUTTORE: Che cosa succede? Non funz... non suona più!

LA VOCE: *(malconcia ma rinfrancata)* Ti sei fermato. Hai spento il motore. La sirena suona solo quando l'autopompa è in marcia.

IL CONDUTTORE: Eh, ma non è giusto.

LA VOCE: Cavoli tuoi.

IL CONDUTTORE: *(riavviando il motore)* Così devo suonare e contemporaneamente guidare stando attento al traffico.

LA VOCE: Non sono affari miei...

IL CONDUTTORE: Te la sei vista brutta, eh? Ti stavo stroncando...

LA VOCE: Illudere il nemico rende la vittoria finale più dolce.

IL CONDUTTORE: Ah sì? Tu non mi conosci, non – Ah!

Si sente il rumore di una frenata.

IL CONDUTTORE: Oddio, che ho fatto!

LA VOCE: Hai investito una donna.

Si sente il rumore della portiera.

IL CONDUTTORE: Non l'ho investita! Mi sono fermato in tempo.

LA VOCE: È morta.

IL CONDUTTORE: È solo svenuta! Signora, signora, si svegli...

LA VOCE: Piano, con quegli schiaffi.

IL CONDUTTORE. Qualche buffetto... Per farla riavere...

LA DONNA: (*trasognata*) Ohhh...

IL CONDUTTORE: Signora, sta bene?

LA VOCE: L'hai tramortita...

IL CONDUTTORE: Zitto tu... Non ha neanche un graffio.

LA VOCE: È tutta gonfia...

IL CONDUTTORE: Non dire stronzate. (*alla donna*) Signora, come va...

LA DONNA: Mi sento male...

IL CONDUTTORE: Ma non è ferita. È solo in stato confusionale...

LA DONNA: Sono all'ottavo mese...

IL CONDUTTORE: È incinta!

LA DONNA: Oh ma che male...

LA VOCE: Che fai, te ne approfitti?

IL CONDUTTORE: (*con respiro affannoso perché sta portando a forza di braccia la donna*) La carico su! (*alla donna*) Venga, signora, andiamo al pronto soccorso, che le danno un'occhiata...

LA DONNA: (*geme*) Ohh, ahh...

Rumore di portiera che si chiude. Il motore si avvia. L'autopompa riparte.

LA VOCE: Bene, possiamo ricominciare.

Il funzionario demoniaco riprende il duello.

IL CONDUTTORE: Ma sei veramente una merda! Qua c'è una donna che sta male!

LA VOCE: E allora? Che c'entro io? L'hai messa sotto tu.

LA DONNA: Non ce la faccio! Non resisto!

IL CONDUTTORE: *(la sua voce è ingolfata dentro la musica del funzionario demoniaco)* Signora, sto andando più veloce che posso... è che abbiamo un problema... cioè, c'è un... come posso spiegarle... io devo anche combattere contro un... devo suonare la mia arma per... *(tenta di abbozzare qualche nota con la sirena, ma il risultato è carente, patetico. Il conduttore è sconsolato)* Non ce la faccio! Devo guidare e combattere e preoccuparmi di come sta lei... Non posso star dietro a tutto!

LA VOCE: *(ride satanicamente)* Ah! Ah! Ah!

LA DONNA: Oddio oddio oddio...

IL CONDUTTORE: Signora...

LA DONNA: Mi aiuti, la prego...!

IL CONDUTTORE: Non possiamo fermarci... Non posso... La sirena... Il demone... Cioè... Io... Lei... Non può farlo qui... Tenga duro ancora un po', io... noi... Verremo fatti a pezzi, cancellati...

Aumenta il fracasso musicale. La Voce del funzionario ride trionfalmente, le voci del Conduttore e della Donna gridano.

*C'è un collasso, un momento di silenzio.
Si sente il pianto di un neonato.*

LA VOCE: (*colpito a morte*) Aahhh... Questo no....! Posso sopportare tutto, ma questo... maledetti! Mi avete colpito... a morte... Farabutti... sentimentali...!

IL CONDUTTORE: Noi? Non abbiamo fatto niente...

LA VOCE: (*con un rantolo*) Il bambino... la sua voce... L'arma finale... il... ahhh... (*rantola agonicamente, allontanandosi*)

Silenzio. Calma.

IL CONDUTTORE: Dove sei? Dov'è finito? (*silenzio*) È scomparso. (*alla donna*) Signora! Abbiamo messo in fuga il dia-... voglio dire... un funzionario... Cattivo, però!

LA DONNA: (*con voce stremata*) Non ce l'ha un bicchiere d'acqua?

IL CONDUTTORE: Per battezzarla? Subito?

LA DONNA: (*spossata dallo sforzo del parto*) Ho sete...

IL CONDUTTORE: Che bella bambina! È una bambina! Come la chiamiamo?

LA DONNA: Come, "chiamiamo"? Chi è lei, scusi... A momenti mi metteva sotto!

IL CONDUTTORE: Io non volevo, mi scusi, stavo combattendo contro il...

LA DONNA: Se non prendevo questo spavento avrei partorito con calma fra un mese...

IL CONDUTTORE: Ma la bimba sta bene! (*si sentono i pianti e gli strilli della neonata*) Anche troppo, mi sembra...

LA DONNA: Che carina... Mi riporti a casa!

IL CONDUTTORE: Come si chiama?

LA DONNA: Che gliene importa?

IL CONDUTTORE: La bambina. Che nome ha intenzione di darle?

LA DONNA: Scusi, ma non la riguarda!

IL CONDUTTORE: Ma come, ha appena messo in fuga un funzionario delle forze del male con la sua voce... con la dolcissima musica della sua voce! (*gli strilli della neonata continuano, arrivano a un picco molto acuto, sgradevolissimo*)

LA DONNA: Non capisco perché si immischia...

IL CONDUTTORE: Be', insomma, abbiamo appena condiviso un avvenimento importante, voglio dire... Il suo parto! Non dico che siamo amici, ma...

LA DONNA: Io non la conosco.

IL CONDUTTORE: Ha ragione. Mi chiamo Biagio Clau-
stri, sono un compositore di musica che non ascolta quasi nessuno, ma per vivere guido i camion del pesce e faccio il conduttore radiofonico part-time. (*con orgoglio vanitoso*) Per la Rai, eh.

LA DONNA. Anche lei?

IL CONDUTTORE: compone musica? O vende pesce?

LA DONNA: Lavoro alla Rai.

IL CONDUTTORE: Davvero, e che fa?

LA DONNA: Annunci, doppiaggi, varie cose. Leggo il giornale-radio, il meteo, le sigle...

IL CONDUTTORE: (*riconoscendola*) Ma lei è...

LA DONNA: La voce della sigla della sua trasmissione!

IL CONDUTTORE: La musica nascosta! Finalmente la conosco di persona! Ma lo sa che io ho un debole per lei?

LA DONNA: Non faccia il cascamoto. Sono sposata e ho un marito, che in questo preciso momento è ancora ignaro di essere diventato padre prima del tempo, e se viene a sapere come sono andate le cose non so come potrebbe prenderla...

IL CONDUTTORE: Per carità. La porto immediatamente da lui! Mi basta che lei mi faccia sentire dal vivo come legge i titoli di coda della trasmissione.

LA DONNA: La musica nascosta. (*parte la sigla*) Un radiodramma prodotto dalla Rai, Radio Televisione Italiana, con Claudio Bisio...

IL CONDUTTORE: Ma non ero Claustri Biagio?...

LA DONNA: Quello è il personaggio. E ha fatto anche le altre voci delle telefonate...

IL CONDUTTORE: Non lo faccia sapere troppo in giro, che mi telefonavo da solo... Che figura...

LA DONNA. E lei mi faccia finire i titoli di coda. Musiche di Michele Tadini, testo di Tiziano Scarpa...

IL CONDUTTORE: Che stronzi. Quante me ne hanno fatte passare in mezz'ora quelli là!

DONNA: Regia di Michele Tadini. Voci di Claudio Bisio e Valentina Montanari...

IL CONDUTTORE: Brava, sì, li dica tutti dal primo all'ultimo, che me li segno. Con questi facciamo i conti dopo!

Sale di volume la musica della sigla.

La Musica nascosta

Una produzione RadioTre Rai

Prix Italia 2008

Musiche e regia di Michele Tadini

Voci di Claudio Bisio e Valentina Montanari